



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

*Via V. Zambra, 16 – 38121 Trento  
Cod. Fisc. 80013290228*

**Saluto del Presidente alla Giornata del Medico e dell'Odontoiatra**

*Trento – Teatro Sociale - 30 novembre 2024*

Autorità, colleghe e colleghi, parenti e amici, è un onore avervi qui oggi. La vostra presenza arricchisce questa giornata, importante non solo per l'Ordine e per la nostra professione, ma per tutta la società trentina. Questa è anche l'occasione per offrire una riflessione sui problemi e le criticità che ci affliggono, cercando di proporre soluzioni per sostenere e rilanciare un Servizio Sanitario Nazionale in difficoltà a causa dei rapidi cambiamenti sociali, demografici ed economici.

È il caso qui di ricordare, e la pandemia da Covid-19 lo ha dimostrato, che solo un sistema sanitario pubblico è capace di adattarsi e rispondere efficacemente alle emergenze, contrastando gli effetti devastanti in termini di morbilità e mortalità. Per questo motivo, dobbiamo tutti impegnarci a sostenere il sistema salute nei suoi valori fondanti di equità e universalità.

Grazie alla nostra autonomia speciale, abbiamo l'opportunità e il dovere di promuovere una riforma strutturale del sistema sanitario. L'Ordine in questo senso ha sempre sostenuto che la sanità venga considerata a tutti gli effetti un bene produttivo e come tale debba essere giustamente finanziata, valorizzando il personale, migliorando l'organizzazione, sostenendo la ricerca e la prevenzione, e semplificando le procedure burocratiche che distolgono i medici dalle loro attività assistenziali.

Come avete potuto constatare, soprattutto negli ultimi tempi, purtroppo la violenza contro il personale sanitario è diventata una triste consuetudine. L'aggravarsi di queste violenze, al di là dei casi legati a follia o dipendenze, trova anche le sue radici nella crisi sistemica del Servizio Sanitario, che, come ha sottolineato la Corte dei Conti all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, *"non garantisce più alla popolazione un'effettiva equità di accesso alle prestazioni sanitarie, con intuibili conseguenze sulla salute delle persone e un pesante aumento della spesa privata"*.

Sempre più cittadini, infatti non trovano risposte alle loro necessità di salute, mancano medici disposti a lavorare nel pubblico e quelli in servizio operano in condizioni di continuo malessere. È fondamentale quindi introdurre politiche innovative di gestione del personale che ridiano fiducia e passione per il Servizio Sanitario Nazionale. Dobbiamo riconoscere che oggi esiste una crisi della professione medica, una crisi di identità che è sia causa che effetto della crisi della sanità pubblica.

L'Ordine, che ho avuto l'onore di presiedere in questi anni, si impegna ogni giorno a promuovere una rivoluzione culturale che valorizzi il ruolo dei professionisti della salute, in particolare dei giovani, e la natura intellettuale della professione, restituendo rispetto per la loro figura e competenza. Una



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

*Via V. Zambra, 16 – 38121 Trento  
Cod. Fisc. 80013290228*

narrazione distorta della sanità, che evidenzia quasi esclusivamente gli aspetti negativi, alimenta la convinzione che qualsiasi problema sia colpa del sistema e dei suoi professionisti, portando a denunce e aggressioni. Questo fenomeno è inaccettabile e deve essere affrontato con urgenza.

L'Ordine ha lavorato e continuerà a lavorare per sostenere una nuova cultura della cura, che faccia comprendere a tutti che al riconoscimento della complessità, che caratterizza la relazione medico paziente, sia corrisposto un altrettanto grado adeguato di importanza per il ruolo del medico. Va superata l'idea che responsabilità significhi colpa, e che l'insuccesso equivalga a errore. L'insuccesso, la complicità, sono eventi naturali di ogni atto umano e in medicina dipende dal grado di complessità della stessa, nel quale rientrano i limiti oggettivi delle conoscenze, le singolarità dei malati, i contesti e le situazioni. Oggi l'insuccesso viene scambiato per errore, per colpa, intasando i tribunali, rovinando ingiustamente la vita professionale di molti medici e delle loro famiglie, tanto da incrinare quella *"alleanza di cura fondata sulla reciproca fiducia"*. Per ridurre le violenze e i conflitti, è necessario più che mai definire chiaramente insuccesso ed errore, depenalizzando la complessità della medicina e penalizzando invece l'errore secondo la legge.

L'interesse su questi temi da parte dell'Ordine è stato costante e il grande impegno profuso in quest'ambito è stato pubblicato in un volume, che verrà consegnato ai giovani medici prima del giuramento insieme al Codice di deontologia. Il lavoro è stato preso dalla Federazione Nazionale come testo di riferimento per le proposte di riforma della professione.

C'è però anche l'altra faccia della medaglia, che vorrei porvi all'attenzione: i medici non sono solo vittime di un sistema compromesso, ma devono anche riconoscere di aver accettato e di accettare talvolta passivamente il passaggio da una medicina "ippocratica" a una "tecnologica", molto distante dal paziente. Lo dimostrano le segnalazioni dei cittadini che arrivano all'Ordine, in cui prevalgono le criticità di relazione rispetto alle contestazioni sulle competenze, a conferma che la medicina non è solo una prestazione tecnica di risultato. L'Ordine sente questo aspetto profondamente prioritario e in ogni occasione ricorda agli iscritti la necessità di ritornare a vivere la relazione medico paziente con umanità e gentilezza. Una scelta obbligata per ristabilire con il cittadino, come raccomanda il Codice di Deontologia Medica, all'art. 20 un' *"alleanza di cura fondata sulla reciproca fiducia e sul mutuo rispetto dei valori e dei diritti e su un'informazione comprensibile e completa considerando il tempo della comunicazione quale tempo di cura"*. La relazione con il paziente deve essere quindi rivalorizzata - sottolineo - con umanità e gentilezza, come raccomanda il Codice di Deontologia Medica e come sancisce la Legge 219 del 2017. Questa è la chiave per salvare il Servizio Sanitario Nazionale e far sentire ai pazienti che i medici lavorano per il loro bene. Personalmente, ho sempre considerato questo aspetto fondamentale sia per il paziente che per il medico, perché se umanità e gentilezza rappresentano per il paziente il bisogno di sentirsi considerato, ascoltato, preso in cura, trattato con dignità e rispetto, per il medico è un'autoprotezione straordinaria contro rabbia e cinismo e l'antidoto a solitudine e indifferenza.



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

*Via V. Zambra, 16 – 38121 Trento  
Cod. Fisc. 80013290228*

Mi avvio ora a concludere, presentando con orgoglio e soddisfazione alle autorità e alla società civile i nostri giovani medici e odontoiatri. Chiedo a tutti di sostenerli affinché possano svolgere con successo il loro delicato compito. Da Presidente dell'Ordine e medico non più giovane, voglio dire loro che avranno il privilegio di fare il lavoro più bello, impegnativo e gratificante del mondo.

E come mio ultimo atto, prima di passare il testimone al nuovo Presidente dell'Ordine, al dottor Giovanni De Pretis al quale va il mio grazie per l'aiuto che insieme a tutto il consiglio mi hanno dato in questi tre mandati, permettetemi di lasciarvi quella che vorrei fosse considerata la mia eredità, dopo questi dieci impegnativi, ma meravigliosi anni a servizio della nostra comunità professionale, prendendo a prestito i pensieri di Sir William Osler, un medico canadese, definito universalmente come il padre della medicina moderna, vissuto alla fine dell'800, ma il cui insegnamento rimane una pietra miliare per la nostra professione.

***"La medicina è una scienza di incertezza e un'arte di probabilità. Il medico deve avere il cuore di un poeta e la mente di uno scienziato, bilanciando tra la compassione per il paziente e la rigorosa analisi dei dati. Ogni diagnosi è un atto di creazione, ogni cura un'opera d'arte. È attraverso la lente dell'empatia che il medico vede oltre i sintomi, scorgendo la persona nella sua totalità, in un viaggio continuo tra scienza e umanità.***

***Essere medico è dunque un atto di amore e di coraggio, un'arte sottile che richiede delicatezza e forza. Ogni paziente porta con sé una storia unica, e il medico deve essere un narratore attento, capace di leggere tra le righe del corpo e dell'anima. La cura non è solo un compito, ma una vocazione, un'armoniosa danza tra tecnica e tenerezza. È nella relazione con il paziente che il medico trova la sua vera essenza, unendo conoscenza e umanità in un abbraccio curativo."***

Grazie

dott. Marco Ioppi